

IL CARTEGGIO DE MADONIZZA-LUCIANI (1878-1889) RIGUARDANTE «LA PROVINCIA DELL'ISTRIA»

MIRELLA MALUSÀ
Centro di ricerche storiche
Rovigno

CDU 930.85:07(497.12/.13Istria)(044)«1878-1889»
Comunicazione
Gennaio 1991

Riassunto - Vengono esaminate 19 lettere che Piero de Madonizza inviò a T. Luciani nel periodo tra il 1878 e il 1889. Questo carteggio, che si custodisce presso la Biblioteca scientifica di Pola, riguarda principalmente «La Provincia dell'Istria», giornale di grande interesse culturale, storico, economico e politico per l'Istria.

Per la storiografia istriana sono di notevole importanza i carteggi delle numerose personalità che nel corso della seconda metà del secolo XIX hanno contribuito agli studi e alle ricerche riguardanti l'Istria. Carteggi, che con i loro contenuti, testimoniano la feconda attività culturale, letteraria, scientifica, sociopolitica, storica, archeologica di questo periodo, nel quale nacquero e si svilupparono nuove correnti sia culturali, artistiche che politiche, nonché importanti iniziative pubblicistico-editoriali.

L'albanese Tomaso Luciani, noto intellettuale del secolo scorso, ebbe tra le altre, un'intensa attività epistolare con personaggi della vita politica e culturale dell'epoca, che sviluppò attraverso i contatti, gli scambi, i confronti e le polemiche avute. Tra i tanti che con lui collaborarono troviamo il capodistriano Piero de Madonizza,¹ noto soprattutto per essere stato redattore responsabile del giornale «La Provincia dell'Istria».

¹ Piero de Madonizza nacque a Capodistria, da nobile famiglia veneta, nel 1845. Nella città natale frequentò la scuola elementare e il Ginnasio. Iscrittosi all'Università di Padova, poi a quella di Bologna ed infine a quella di Milano, conseguì in quest'ultima, nel 1864, la laurea d'ingegnere civile e a Bologna nel 1867 il dottorato in scienze e matematica. Nel 1866 prese parte alla battaglia del Voltorno con Garibaldi. Dal 1884 al 1885 studiò a Londra le funzioni delle associazioni previdenziali della Trade-Unions. Fra il 1885 e il 1910, prestò assistenza nella società «Pro Patria», in qualità di presidente del gruppo capodistriano; nel 1891 nella Lega Nazionale promuovendo l'erezione delle scuole a S. Colombano sul colle di Val d'Oltra e a Carcase, comune di Monte di Capodistria, scuola che portò il suo nome fino al 1945. Fondatore ed animatore della «Società Operaia Capodistriana» (società nel campo dell'assistenza e sociale), resse per qualche anno il Municipio di Capodistria, quale podestà, continuando poi, come semplice asses-

I contatti epistolari fra i due riguardavano argomenti di carattere vario. I carteggi, ovvero quelli custoditi presso la Biblioteca scientifica di Pola,² sono 64 in tutto. Abbracciano il periodo tra il 1878 e il 1889. Le lettere sono autografe e datate, spedite quasi tutte da Capodistria (eccetto una da S. Nicolò d'Oltra).

Madonizza in molte delle sue lettere incitava il Luciani a collaborare a «La Provincia». Gli spedì copie per la sua distribuzione, si preoccupò per l'esito di alcuni articoli e si lamentò dei pochi abbonati. Lo informava, inoltre, che gli abbonati stessi insistevano affinché il giornale continuasse ad uscire, ma Madonizza confessò d'aver non pochi problemi finanziari.

In questo periodo il Luciani si trovava a Venezia dove attinse direttamente alle fonti primarie che gli consentivano di scrivere quegli articoli di grande interesse per «La Provincia dell'Istria» ritenuta «ottimo magazzino di dati storici, economici e legislativi» inerenti l'Istria.³

Fondato il 1° settembre 1867⁴ da un'iniziativa sollecitata da Carlo Combi e Tomaso Luciani, e fatta propria, a Capodistria, dall'avvocato Antonio Madonizza, il foglio era nato come giornale di interessi civili, economici ed amministrativi dell'Istria. Divenne giornale ufficiale per gli Atti della Società Agraria Istriana (dal 1° gennaio 1870) e dal 16 gennaio 1870 giornale degli interessi civili, economici, amministrativi dell'Istria ed organo ufficiale per gli atti della Società Agraria Istriana. Cessava l'attività il 16 dicembre 1894.

sore o consigliere. Dedicò una particolare cura al vecchio Asilo Infantile, fondato dal congiunto Antonio de Madonizza. Morì il 4 gennaio 1910.

² Biblioteca scientifica, Pola, Fondo «Manoscritti», busta VIII, fascicolo XV.

³ C. PAGNINI, «Marco Tamaro e il giornalismo istriano», *Pagine istriane*, Trieste, s. III, vol. I (1950), p. 231.

⁴ Sono discordi le date riguardanti la cessazione dell'attività del giornale. Secondo alcuni autori, come F. Semi, C. Pagnini e S. Cella la data è da attribuirsi al 1903. C. Colli, E. Apih e M. Bogneri sostengono, invece, che l'ultimo numero de «La Provincia» uscì nel 1894, data da risultarsi più esatta visto che nel numero del 16 dicembre 1894, la redazione affermava nella lettera di commiato, che le 28 annate pubblicate resteranno repertorio per gli studi sull'Istria (considerando che il giornale stava per chiudere).

Dati tecnici: il giornale era del formato 22 x 29,5 cm; contava da 8 a 10 pagine contenenti 2 colonne ciascuna. L'abbonamento annuo era di 3 fiorini, mentre un numero costava 15 soldi.

Stampatori: dall'1-IX-1867 Tipografia Giuseppe Tondelli; dal 16-IX-1873 Tip. Appolonio e Caprin (Trieste); dal 16-IV-1875 Tip. Appolonio e Caprin (Capodistria); dal 16-VIII-1876 Stab. tip. B. Appolonio (Capodistria); dal 16-IX-1876 Stab. tip. Appolonio e Caprin (Trieste); dal 16-XII-1879 Tip. di C. Priora (Capodistria); dal 16-V-1880 Tip. Priora e Pisani (Capodistria); dal 16-XII-1880 Tip. Priora (Capodistria); dal 16-VI-1888 Tip. Cobol-Priora (Capodistria); dal 16-V-1890 Tip. Priora e Pisani; dal 16-XII-1890 Tip. C. Priora (Capodistria).

Numeri sequestrati: 16 gennaio 1878; 16 giugno 1882; 1° marzo 1883; 1° giugno 1884; 16 settembre 1884; 16 settembre 1885; 16 settembre 1886; 16 settembre 1887; 10 ottobre 1887; 16 dicembre 1892; 1° novembre 1894.



Piero de Madonizza

ANNO I.

Capodistria 4 Settembre 1867.

N. 1.

LA PROVINCIA

GIORNALE DEGLI INTERESSI CIVILI, ECONOMICI ED AMMINISTRATIVI

uce at

DELL'ISTRIA.

Esce il 1 ed il 16 d'ogni mese.
ASSOCIAZIONE per un anno fmi 3, semestre e quadri-
mestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso
la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si ricevono gra-
tuitamente; gli altri, e nell'ottava pagina soltanto, a soldi 5
per linea. — Lettere e denaro *franco* alla Redazione. —
Pagamenti anticipati.

«... Noi vogliamo essere i folli; vogliamo che la nostra pazzia non dia pace ai saggi, e chi sa che alla fine non si risolvano anch'essi a fare come noi...» si aggiungeva, tra l'altro, ne «Il Nostro programma», articolo di presentazione apparso sul primo numero. «... In particolare poi, riguardo a questa prima parte degli adoperamenti del giornale, l'assunto, che gli vorremmo proprio, si è di promuovere principalmente le misure più atte a rilevare le condizioni economiche della provincia, a diffondervi la istruzione, a incoraggiarvi la beneficenza e a darle quel logico indirizzo, pel quale abbiamo ammaestramenti ed esempi pressoché senza numero...» e ancora «... il nostro giornale adunque vuol essere altresì il giornale dei nostri affari provinciali e comunali...».

Usciva il 1° e il 16° di ogni mese, e, pubblicava notizie locali, regionali e corrispondenze dall'estero, notizie storiche, archeologiche, culturali, economiche, agricole, recensioni bibliografiche, prospetti storici, nonché, a puntate la «Nuova Serie di Effemeridi Giustinopolitane» (dal 1° gennaio 1879) e gli «Annali Istriani» (dal 1° gennaio 1881).

Nicolò de Madonizza fu il primo editore e redattore responsabile, mansioni che ricoprì per ben 16 anni. Si ritirò, dandone notizia al giornale, con lettera del 9 marzo 1883, che venne pubblicata sul n.ro 6:

«Ai benevoli collaboratori ed abbonati.

Per ragioni di età e di salute ho risolto di cessare dalla direzione della "Provincia", che ho assunta fin'oggi per compiacere egregi patrioti ed amici, e che ho mantenuta per oltre sedici anni.

Nel dare questa partecipazione ai benevoli collaboratori ed abbonati, sento l'obbligo di ringraziarli per la loro gentile assistenza; e li prego di volerla prestare alla nuova direzione, la quale, ne faccio fede, manterà sempre il vecchio programma. Nicolò de Madonizza».

Il 16 marzo 1883, il giornale passava nelle mani di Anteo Gravisi e Piero de Madonizza. Il 16 gennaio 1888, dopo la morte del Gravisi, avvenuta il 7 gennaio 1888, la «Provincia» dipendette completamente dal suo collega e cognato. Della malattia del Gravisi, Madonizza scrisse al Luciani, informandolo man mano del suo stato di salute, sempre più precario.

Con Piero de Madonizza come redattore responsabile, divenne un giornale sempre più colto ed erudito, poco adatto alla larga massa di lettori. Gli abbonati diminuirono, lasciando posto solo ad una cerchia di intellettuali affezionato che si prodigarono affinché il giornale rimanesse in vita. Tra i collaboratori troviamo nomi tra i più noti della cultura istriana, quali Pietro Kandler, Carlo Combi, Tomaso Luciani, Paolo Tedeschi, Carlo de Franceschi, Andrea Amoruso, Andrea Tomasich, Angelo Marsich, Vitaliano Brunelli, Marco Tamaro, Giovanni Vesnaver, Giuseppe Vatova, G. Babuder, L. Barsan, G. Baseggio, E. Boccalari, J. Contento, A. Covaz, G.P. de Franceschi, A. e G. Gravisi, Antonio Madonizza, G.P. Polesini, G. Pusterla, G. Vassilich, D. Verginella, C. Zarotti.

Il colloquio epistolare fra Pietro Madonizza e Tomaso Luciani, oltre agli argomenti relativi a «La Provincia dell'Istria», trattava di storia patria, di vita

municipale, delle associazioni locali, d'attività pubblicistico-editoriale, nonché di informazioni strettamente personali e private sulle loro rispettive famiglie.

Tomaso Luciani,⁵ indagatore di archivi, funzionario all'archivio dei Frari a Venezia (dal 1871), socio corrispondente dell'Accademia di Udine, ispettore agli scavi e monumenti di Venezia (dal 1875), stipulò nel 1873 un contratto con la Giunta provinciale dove si impegnava, per dieci anni, a decorrere dalla cessazione del suo impiego presso l'archivio di Venezia, ad occuparsi della raccolta di materiali storici sull'Istria negli archivi veneziani, il che gli permise di scrivere sempre di cose istriane in molti giornali, come ad esempio, ne «Il Diritto» di Torino, «L'Alleanza» e «La Perseveranza» di Milano, «La Nazione» di Firenze, nonché in parecchi giornali che uscivano in Istria, dove godeva di ottima fama di fornitore di dati politici, amministrativi, economici, statistici, etnografici, militari, storici, archeologici, ecc.

Figura poliedrica, dunque, del secolo scorso, fu uno dei collaboratori più assidui de «La Provincia», che nonostante i nutriti ed interessanti articoli che conteneva, ebbe tuttavia scarsa diffusione.

Nel 1881 il giornale ebbe 151 abbonati; nel 1882 scesero a 95, distribuiti a Capodistria, Trieste, Parenzo, Pola, Albona, Dignano, Pirano, Rovigno, Montona, Fiume, Isola, Gorizia, Buie, Monpaderno, Umago, Volosca, Frosolone, Fasana, Seghetto, Zara, Muggia, Cittanova, Tolmino, Carnizza, Veglia, Cherso, Lindaro, Fianona, S. Domenica, Caroiba, Barbana, Grisignana, Corridico, Milano, Cormons, Visignano.⁶

Il giornale, che vide la luce nel clima austriaco, si trovò in crisi non poche volte, e fu impresa faticosa dei suoi redattori a mantenerlo in vita. Antonio Madonizza, il primo dei suoi redattori, si lamentò di ciò e della poca collaborazione che aveva. La stessa sorte toccò anche ai suoi successori, come lo stesso Piero Madonizza affermò più volte.

⁵ Tomaso Luciani nacque ad Albona il 7 marzo 1818 da Vittorio Luciani e da Lucia Manzoni. Dopo la morte del padre (1834), la madre lo affida all'educazione del maestro Antonio Maria Lorenzini (1834-1842). Nel 1843 entra nel giornalismo scientifico e comincia a pubblicare articoli su «L'Istria» e «Il Museo di antichità» (fondati a Trieste da Pietro Kandler). Dal 1846 al 1860 fu Podestà di Albona, carica che tenne fino al giorno della sua partenza per Milano. A Venezia si stabilì definitivamente nel 1871, dove accettò l'impiego di sotto-archivista nell'Archivio di Stato di Venezia. Nel 1873 Vittorio Emanuele II gli conferì il titolo di cavaliere e nel 1875 il Governo Nazionale lo nominò Ispettore per gli Scavi e Monumenti della provincia di Venezia. Poliedrica figura del secolo scorso, Luciani si occupò di preistoria dell'Istria, storia politica, etnografia, archeologia, paletnografia, biografia, bibliografia, folklore, lingua e letteratura latina, giornalismo, topografia, idrografia, geologia, orografia, meteorologia dell'Istria; raccolse molte antichità nel territorio tra l'Arsa, il Montemaggiore e il Quarnero e formò un piccolo Museo che arricchì in seguito con monete e campioni litici utili allo studio geologico e del territorio. Morì a Venezia il 9 marzo 1894.

⁶ E. APPI; C. COLLI, *Catalogo analitico della stampa periodica istriana (1807-1870)*, Rovigno, Centro di ricerche storiche, 1983 (Cataloghi di fonti per la storia dell'Istria e di Fiume vol. I), p. 126-127.

Carlo Combi, conosciutissimo intellettuale del tempo, fu senza dubbio uno dei pochi ad interessarsi vivamente allo sviluppo culturale dell'Istria e, perciò, addirittura scongiurò Piero Madonizza a non sospendere la pubblicazione de «La Provincia dell'Istria» che, egli riteneva, era un periodico molto importante per la provincia. Doveva uscire, diceva, magari modestamente. Benché sostenuto dalla perseveranza di alcuni fedeli, il giornale era però destinato a scomparire, in seguito alle riduzioni di tiratura, alla stanchezza del piccolo corpo redazionale e alla nuova situazione politica e sociale che stava subentrando.

Sfogliando le sue pagine vi troveremo articoli di vita politica e civile, sull'attività della dieta provinciale e della giunta provinciale dell'Istria, sulle associazioni, istituzioni, società, corrispondenze e cose locali, articoli di storia patria (generale, antica, medievale, moderna), notizie e scritti vari, appunti bibliografici d'argomento istriano e giuliano, necrologie, critica musicale, varia, ecc. Gli articoli assunsero un'impronta così dotta ed accademica da escludere la grande cerchia di una normale media di lettori, anche se le notizie di carattere storico, archeologico, glottologico, e via dicendo, costituiscono tutt'oggi una fonte di informazione inestimabile e preziosa. I suoi collaboratori rivolsero la loro attenzione ad argomenti lontani dalla realtà quotidiana di allora. Per questo motivo il giornale fu accusato di eccessivo intellettualismo, ben lontano dalle note introduttive del primo numero, dove si affermava «... questo vuol essere un giornale domestico, senza pretese di sorta...».

SAŽETAK: Zbirka pisama de Madonizza-Luciani (1878-1889) o novinama «*La Provincia dell'Istria*» - U ovoj radnji autorica predstavlja zbirku pisama De Madonizza-Luciani koja se čuva u Znanstvenoj Biblioteci u Puli, a odnosi se na list «*La Provincia dell'Istria*» (Istarska Provincija).

Ima 19 pisama i obuhvaćaju period između 1878. i 1889. godine. Vlastoručna su, datirana i poslana od Madonizze sva iz Kopra, osim jednoga (od 8.1.1885.) poslanog iz S. Nicolò d'Oltra.

Navedena zbirka pisama, osim što nam pruža podatke o životu Luciani-ja i De Madonizze, važna je zbog sadržaja, koji su dio povijesti «*La Provincia dell'Istria*», novina od velikog kulturnog, historijskog, ekonomskog i političkog interesa za Istru.

POVZETEK: Zbirka pisem de Madonizza-Luciani (1878-1889), ki zadevajo časopis «*La Provincia dell'Istria*» - Avtorica predstavlja v tem delu zbirko pisem De Madonizza-Luciani, ki jo hrani znanstvena knjižnica v Pulju in zadevajo časopis «*La Provincia dell'Istria*» (Istrska provinca). Gre za skupno 19 pisem iz obdobja 1878-1889.

Ta lastnoročna pisma je De Madonizza poslal iz Kopra, razen enega – to je pismo z dne 8. januarja 1885 – ki ga je poslal iz kraja S. Nicolò d'Oltra.

Zbirka pisem nam posreduje nove podatke o življenju obeh dopisovalcev, Lucianija in De Madonizze, poleg tega pa je pomembna tudi po svoji vsebini, ki jo je iz njih razbrati. To je del zgodovine časopisa «*La Provincia dell'Istria*», kulturno, zgodovinsko, ekonomsko in politično tako pomembnega za vso Istru.